




NOTA CONGIUNTURALE AREA PELLE

III trimestre 2006

RIEPILOGO III TRIMESTRE 2006

Corsi pelli grezze

<u>Tipologia animale</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su III trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con II trimestre 2006)
Bovino		
Vitellino		
Ovino		
Caprino		

Produzione conciaria

<u>Tipologia animale</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su III trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con II trimestre 2006)
Bovino		
Vitellino		
Ovicaprino		

Accessori e componenti

<u>Tipologia di prodotto</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su III trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con II trimestre 2006)
Tessuti		
Suole e fondi		
Sintetici		
Accessori		

Settori manifatturieri

<u>Tipologia di prodotto</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su III trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con II trimestre 2006)
Calzatura		
Pelletteria		
Abbigliamento		
Imbottiti (arredamento e carrozzeria)		

1. CORSI PELLI GREZZE

Bovino

In linea con i trimestri recenti, è continuata nel periodo luglio-settembre 2006 la corsa al rialzo dei prezzi delle pelli grezze bovine, il cui indice medio ha mostrato un **aumento del 3,3% rispetto ai tre mesi precedenti**. La crescita dei corsi, che, nonostante le poche e limitate le dinamiche in controtendenza, non è comunque risultata omogenea per piazza e tipologia, appare motivata principalmente dagli aumentati livelli di domanda, sebbene su alcuni importanti mercati di approvvigionamento si siano anche registrati cali nei livelli di macellazione e nella conseguente disponibilità di pelli (Francia, USA, Australia). Le tipologie che hanno registrato gli aumenti più consistenti appaiono essere le vacche italiane e francesi, i vitelloni nazionali ed i tori francesi e tedeschi; meno tensioni sulla piazza olandese.

Variazioni nel breve periodo (luglio-settembre 2006 a confronto con aprile-giugno 2006):

- ✓ **Vacche:** +7,8% in Italia e in Francia, +0,3% in Germania, -0,5% in Olanda, +1,2% in Spagna, -1,7% negli USA, +3,9% in Australia, +1,3% in Nuova Zelanda.
- ✓ **Tori:** +1,4% in Italia, +4,7% in Francia, +4,2% in Germania, +1,6% in Svezia, +1,8% in Olanda.
- ✓ **Vitelloni:** +5,5% in Italia, +1,4% in Spagna
- ✓ **Buoi:** -2,7% nel Regno Unito, +3,9% in Australia.
- ✓ **Scottone:** +0,2% in Germania, +3,3% negli USA.

L'andamento dei corsi delle bovine grandi ha mostrato un deciso incremento anche sul piano stagionale, con l'attuale **livello dei prezzi** che risulta essere **mediamente più alto del 10,9% rispetto all'anno passato**. In questo caso, la tendenza è univoca ed uniforme per tutte le principali fonti d'acquisto, con gli aumenti più consistenti registrati sulle vacche e sulle origini francesi, australiane, tedesche ed olandese.

Dettaglio variazioni nel lungo periodo (luglio-settembre 2006 su luglio-settembre 2005):

- ✓ **Vacche:** +11,7% in Italia, +15,3% in Francia, +14,5% in Germania, +14,1% in Olanda, +15,7% in Spagna, +2,4% negli USA, +16,4% in Australia, +12,1% in Nuova Zelanda.
- ✓ **Tori:** +1,4% in Italia, +15,6% in Francia, +7,8% in Germania, +6,7% in Olanda, +8,3% in Svezia.
- ✓ **Vitelloni:** +10,6% in Italia, +14,8% in Spagna
- ✓ **Buoi:** +7,9% nel Regno Unito, +16,4% in Australia.
- ✓ **Scottone:** +9,5% in Germania, +19,9% negli USA.

Vitellino

Non si arresta neanche la tendenza al rialzo dei prezzi delle pelli vitelline, che nel terzo trimestre dell'anno sono **mediamente aumentate del 5% rispetto al periodo primaverile**. Si tratta dell'incremento più consistente tra le varie tipologie animali di interesse per il mercato, con forti accelerazioni, nel breve periodo, soprattutto in Italia e Francia.

Nel confronto stagionale, invece, sono le origini olandesi, mediamente meno pregiate rispetto alle transalpine, a mostrare la crescita più sostenuta, in virtù dell'aumentato effetto di sostituzione con le suddette provenienze (divenute eccessivamente care per alcune fasce e tipologie di produzione). **L'aumento medio stagionale dell'indice per il vitellino è stato pari al 14,2%.**

Ad aumentare le tensioni causate dalla maggiore domanda a valle ha poi contribuito anche l'andamento delle macellazioni, che risultano in calo in tutti i principali Paesi produttori (con intensità comprese tra il 2% e l'11%). Tra le ragioni per giustificare la diminuita disponibilità di grezzo (che, come accennato sopra, ha parzialmente interessato anche le bovine) emerge l'attuale processo di progressivo reintegro delle mandrie, dopo il forte aumento della domanda di carne bovina (e delle conseguenti macellazioni) durante la "crisi aviaria" occorsa tra la fine dell'anno passato e l'inizio di quello in corso.

Variazioni nel breve periodo (luglio-settembre 2006 a confronto con aprile-giugno 2006):

Italia +9%; Francia +6,9%; Olanda +5,7%; Spagna +2,7%; USA stabile.

Variazioni nel lungo periodo (luglio-settembre 2006 su luglio-settembre 2005):

Italia +14,8%; Francia +14,9%; Olanda +24,1%; Spagna +6,3%; USA +2,3%.

Ovino

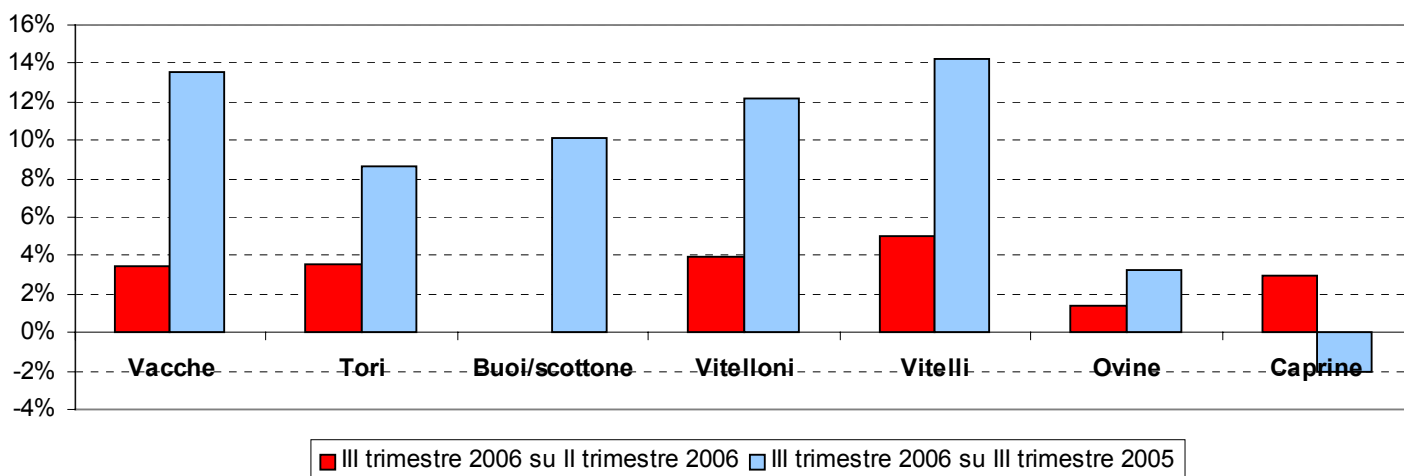
Il terzo trimestre 2006 ha registrato un lieve aumento anche nei corsi del grezzo ovino, con una **crescita media dell'1,4% rispetto alla rilevazione dei tre mesi precedenti**. Forti aumenti soprattutto sulle origini mediorientali (montoni iraniani +5,1%) e sulle scelte iberiche più pregiate (*entrefinos* spagnole +2,2%).

Variazione positiva anche dal confronto con il **corrispettivo periodo del 2005**, con una **crescita media dei prezzi pari al 3,2%** ed una forte disomogeneità di andamento a seconda della piazza e della tipologia. In particolare segnaliamo il forte calo dei *pastones* spagnoli (-25%) ed il corrispettivo picco delle *entrefinos* (+82,2%).

Caprino

Non si discosta dalla diffusa dinamica crescente dei corsi del grezzo la situazione relativa alle capre, con un **incremento medio del 2,9%** nei confronti di quanto rilevato nel secondo trimestre dell'anno (dinamismo soprattutto sulle origini mediorientali ed asiatiche, maggiore stabilità in Europa). **Leggermente negativo invece il paragone stagionale** con i corsi mediamente meno cari dell'1%.

Fig.1 - Variazione dei corsi del grezzo per tipologia animale



2. CONGIUNTURA SETTORE CONCIARIO

BOVINO

Produzione/fatturato: confronto stagionale (III trimestre 2006 su III trimestre 2005)

- ✓ Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Il segmento delle pelli bovine si conferma in crescita stagionale e chiude il terzo trimestre dell'anno con un aumento medio del 6% rispetto al medesimo periodo del 2005 (Fig.3).

I risultati relativi alle diverse fasce di prodotto appaiono "a scalare": particolarmente brillante il risultato della gamma alta e medio-alta (+12.3), +6,7% per il prezzo medio e sostanziale stabilità per la fascia medio-bassa (Fig. 2).

- ✓ Dettaglio per area geografica/Paese. Risultato positivo (seppur meno intenso rispetto alla media generale) anche per le concerie italiane (Fig.3) con un +3,5% di variazione annua (lieve tendenza crescente anche per il cuoio da suola: +1%). Il resto della produzione comunitaria si conferma "a macchia di leopardo", con incrementi a due cifre in Francia e Portogallo e andamenti positivi anche in Gran Bretagna e Polonia, mentre appaiono in difficoltà il comparto spagnolo, tedesco e scandinavo. In America Latina, deciso aumento per l'export brasiliano (oltre il 30%) e per quello argentino (+4%), con miglioramenti tendenziali anche sui rispettivi mercati nazionali; in Asia, bene il mercato locale anche per le concerie indiane che registrano però arretramenti sul fronte dell'export, a fronte di un andamento opposto in Cina (export in aumento ma clientela nazionale leggermente meno dinamica rispetto ad un anno fa).

Produzione/fatturato: confronto di breve periodo (III trimestre 2006 su II trimestre 2006)

- ✓ Generale e dettaglio per fascia di prodotto. In calo invece il confronto con il trimestre precedente (-2,5% in media), principalmente per ragioni legate alla stagionalità di alcune importanti destinazioni d'uso (Fig.3).

Le differenze di andamento tra le singole gamme di prodotto mostrano un rallentamento più intenso per il medio-alto (-4,4%) e più limitato per le restanti fasce (Fig. 2).

- ✓ Dettaglio per area geografica/Paese. Il dettaglio relativo all'industria italiana (Fig.3) appare sostanzialmente in linea con la media generale (stabile il cuoio da suola), mentre, ad eccezione della Polonia (che mostra un ulteriore aumento), le restanti produzioni europee rallentano con maggiore intensità (cali anche del 40% in Nord Europa). Maggiormente stabile la situazione in Asia e Sud America .

Fig. 2 – Concia bovini
Andamento per fascia di prodotto

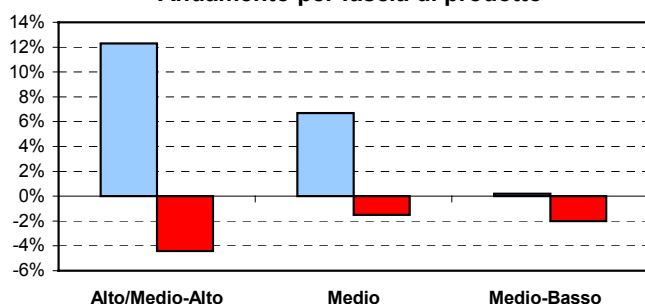
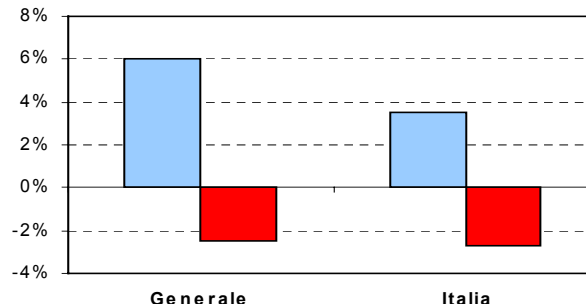


Fig. 3 – Concia bovini
Andamento generale e Italia



■ III trimestre 2006 su III trimestre 2005 ■ III trimestre 2006 su II trimestre 2006

Mercati di destinazione

Aumento stagionale per tutti i maggiori mercati di destinazione. In particolare si segnala la sostanziosa crescita degli ordinativi dai clienti italiani ed est-europei e la conferma della dinamicità dei Paesi dell'Estremo Oriente. In crescita, anche se con minore intensità e diffusione, anche le richieste dai restanti mercati europei e dagli USA (Fig.4).

Settori di destinazione

Tendenze uniformi nell'analisi per settore cliente di destinazione, ma intensità che variano considerevolmente. Nel confronto stagionale sono le vendite alla pelletteria a mostrare i risultati migliori, con una crescita del 10,3% rispetto al medesimo trimestre dell'anno passato; a seguire,

calzatura (+6,6%), imbottiti (+3,8%) ed abbigliamento (+2%). Sul breve periodo, sostanziale stabilità per arredamento e pelletteria, mentre calano le richieste da calzaturieri e confezionisti (-3,5% per entrambi) (Fig.5).

Fig. 4 – Andamento mercati di destinazione nel breve periodo

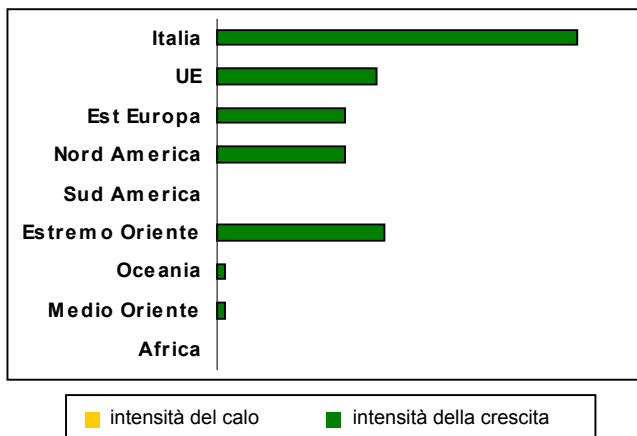
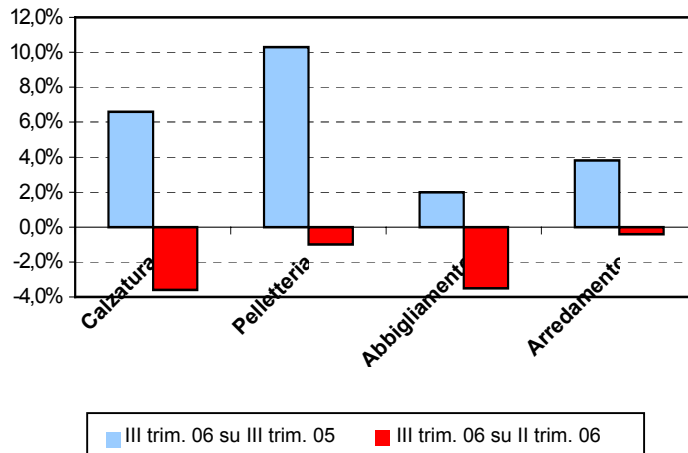


Fig. 5 – Andamento settori di destinazione pelli bovine



Prezzi

Ancora aumenti medi di notevole intensità sul fronte dei costi della materia prima, sia rispetto al secondo trimestre dell'anno in corso (picchi anche del 15%) sia nel paragone stagionale (in media +10,2%). Conseguentemente, i listini del finito risultano diffusamente in crescita, con una notevole variabilità a seconda della tipologia specifica di prodotto.

VITELLO

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. Ancora variazione in deciso aumento nella produzione di pelli vitelline che nel confronto tra risultati stagionali mostra, nella media delle rilevazioni, un incremento del 13,3% (Fig.7). La produzione italiana risulta sostanzialmente in linea con il dato generale (+13%). Segnalazioni di buoni risultati anche dall'industria iberica e francese (crescite medie attorno al 15%); lievemente meno dinamico il subcontinente indiano.
- Dettaglio per fascia di prodotto. Anche in questo caso, le performance per gamma di prodotto risultano maggiormente crescenti per il top (+20,8%), seguito dal medio-alto di gamma (+15,9%) e dal medio (+8,3%) (Fig.6).

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. Rientro di intensità simile al comparto bovino nella tendenza di breve periodo (-2,7%). Alla stabilità dei produttori italiani (Fig.7) si contrappone il calo delle altre principali industrie europee di segmento.
- Dettaglio per fascia di prodotto. Andamento non omogeneo, con una sostanziale stabilità per la gamma più alta e perdite attorno al 3% per le rimanenti fasce (Fig.6).

Fig. 6 – Concia vitelli Andamento per fascia di prodotto

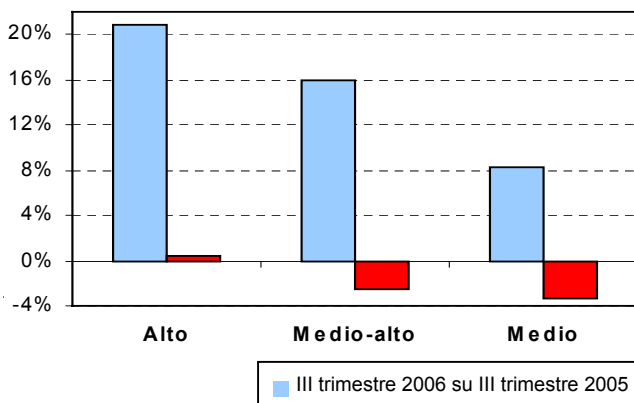
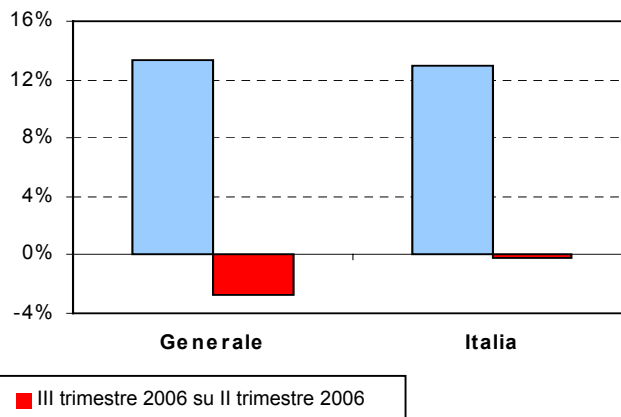


Fig. 7 – Concia vitelli Andamento generale e Italia



Mercati di destinazione

Notevole aumento degli ordinativi da parte della clientela italiana, con risultati positivi anche dal resto dell'UE, dal Nord America e dall'Estremo Oriente. Frenano le richieste provenienti dall'Europa Orientale (Fig.8).

Settori di destinazione

Dai dati relativi alle destinazioni d'uso, emerge l'ottimo andamento stagionale delle richieste provenienti da calzatura (+16,9%) e pelletteria (+15,4%), a fronte della stagnazione per l'abbigliamento. Tendenza invece abbastanza omogenea nel trend di breve periodo, con cali compresi tra il 2% ed il 3% per i tre principali settori clienti (Fig.9).

Fig. 8 – Andamento mercati di destinazione nel breve periodo

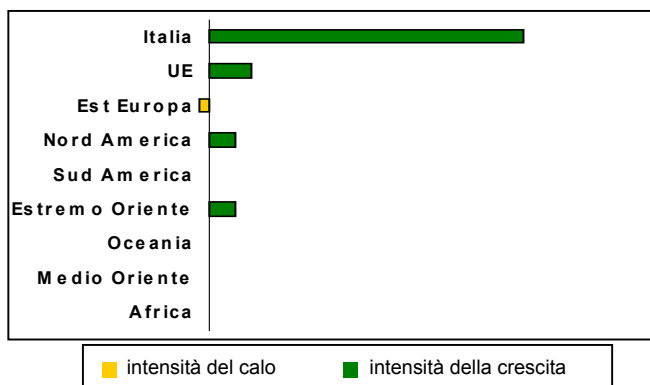
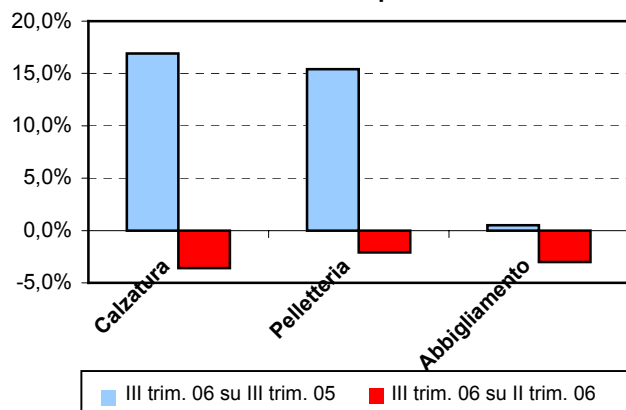


Fig. 9 – Andamento settori di destinazione pelli vitelline



Prezzi

Al pari del comparto bovino, si registrano consistenti aumenti nei prezzi delle materie prime: in media +4,1% rispetto al trimestre precedente, +12,7% dal confronto con i livelli di un anno fa. Incrementi di tale intensità hanno portato conseguenti aumenti medi nei listini di vendita .

OVICAPRINO

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. Nel terzo trimestre dell'anno il comparto ovicaprino registra un deciso recupero di produzione nel confronto con il medesimo periodo del 2005 (+7,4%), con risultati particolarmente positivi nel segmento ovino (+10,4%) (Fig.11).

Produzioni italiane lievemente più dinamiche rispetto alla media complessiva (+7,9%), al pari di spagnoli e turchi (che registrano un aumento del 10% sull'export).

- ✓ Dettaglio per fascia di prodotto. Il recupero appare principalmente intenso per la fascia alta (+10,3%) e la medio-alta (+8,8%); anche la gamma medio-bassa mostra variazioni in crescita (+3,8%) (Fig.10).

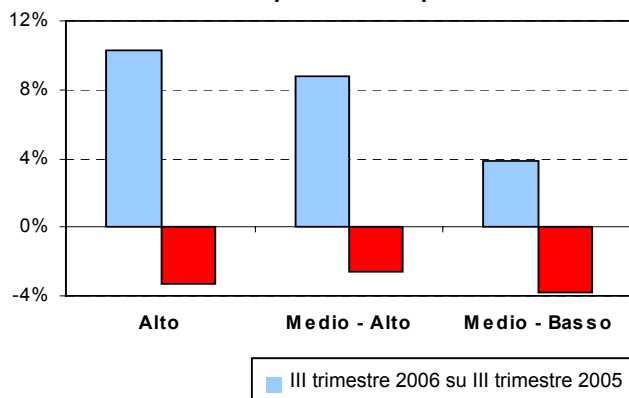
Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. Al pari delle altre tipologie conciarie, la tendenza di breve periodo è negativa, a causa della particolarità del periodo estivo (-2,4% in media, senza particolari differenze tra produzioni ovine e caprine).

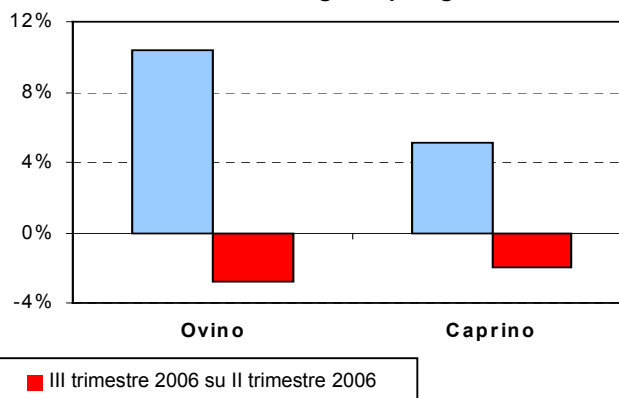
Anche in quest'ottica di analisi risultati solo leggermente migliori per i produttori italiani (-1,7%) (Fig.11).

- Dettaglio per fascia di prodotto Tra le fasce di prodotto poche le differenze di risultato: lievemente meglio il medio-alto sul resto (Fig.10).

**Fig. 10 – Concia oviscaprini
Andamento per fascia di prodotto**



**Fig. 11 – Concia oviscaprini
Andamento singole tipologie animali**



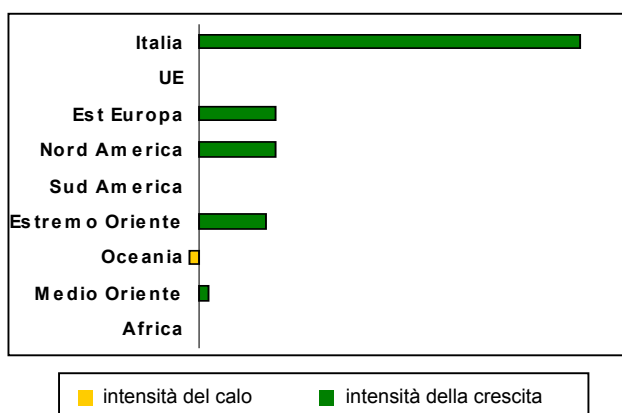
Mercati di destinazione

Andamento particolarmente positivo delle vendite sul mercato italiano, con ottimi risultati anche in Europa Orientale, Nord America ed Estremo Oriente. Ancora stagnante la situazione sul resto dell'UE (Fig.12).

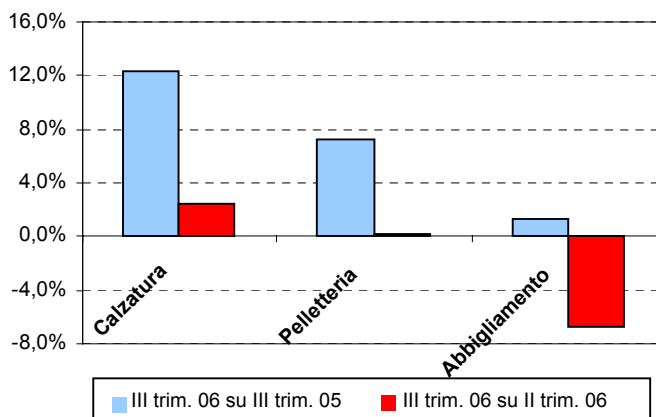
Settori di destinazione

La ripresa del segmento sul piano stagionale sembra essere principalmente dovuta al buon andamento degli ordinativi da parte di calzatura e pelletteria (rispettivamente +12,3% e +7,3%), che mostrano risultati positivi anche nel breve periodo (+2,4% per la calzatura). Rispetto al medesimo periodo dell'anno passato, lieve crescita anche nelle vendite ai confezionisti di abbigliamento (+1,3%); in forte perdita invece il confronto con il trimestre precedente (Fig.13).

**Fig. 12 – Andamento mercati
di destinazione nel breve periodo**



**Fig. 13 – Andamento settori
di destinazione pelli oviscaprine**



Prezzi

Andamento generalmente rialzista dei corsi delle materie prime, seppur con minori intensità rispetto al segmento bovino e vitellino: +2% rispetto al secondo trimestre 2006 e + 4,9% sui corrispettivi tre mesi dell'anno scorso. Forti oscillazioni di listino sulla vendita di finito, con variazioni medie simili a quanto sofferto sul fronte dei costi.

3. SETTORE ACCESSORI - COMPONENTI - SINTETICI

TESSUTI

Produzione/fatturato: confronto stagionale (III trimestre 2006 su III trimestre 2005)

Sostanziale stagnazione per il comparto tessuti nel confronto con il medesimo trimestre del 2005, con risultati abbastanza omogenei tra fasce di prodotto.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo (III trimestre 2006 su II trimestre 2006)

Trend simile anche nel breve periodo: il fatturato risulta mediamente stabile rispetto al II trimestre dell'anno.

Mercati di destinazione

La destinazione al mercato italiano risulta in lieve aumento, a fronte di un arretramento della destinazione est europea. Stabilità negli USA mentre arretra leggermente il Sud America. In aumento gli ordini dal Far East.

Settori di destinazione

Tra i settori utilizzatori, crescono le richieste da parte della calzature e della pelletteria, mentre arredamento e abbigliamento non mostrano variazioni significative.

Prezzi

Nel confronto di lungo periodo materie prime e listini di vendita hanno subito un deciso rincaro (rispettivamente il 6,7 e il 5%). Più limitati gli aumenti nel breve periodo, circa 1-2% sia per la materie prime che per i prodotti finiti.

SUOLE E FONDI

Produzione/fatturato: confronto stagionale

Rispetto al medesimo periodo dello scorso anno la produzione di soles e fondi ha registrato risultati brillanti (+9%), con un andamento migliore rispetto alla media generale per i prodotti di fascia alta.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

Variazione trimestrale positiva anche per il confronto di breve periodo, anche se di minore intensità: la produzione cresce del 5,5%.

Mercati di destinazione

Tra i principali mercati di destinazione si segnala una dinamica vivace per gli ordinativi dal mercato italiano e dall'Estremo Oriente. Rimangono stabili gli altri mercati.

Prezzi

I corsi della materia prima hanno subito, rispetto allo scorso anno, un'impennata: +18,3% è il risultato medio rilevato dal campione. Di minore intensità gli aumenti nel breve periodo (+6,7%).

I listini di vendita subiscono solo un lieve aggiustamento (non oltre il 3%) sia nel breve che nel lungo periodo.

SINTETICI

Produzione/fatturato: confronto stagionale

Il terzo trimestre dell'anno chiude in leggera crescita (+2,6%). La variazione positiva è attribuibile alla fascia media, che ottiene risultati migliori rispetto alle altre. In lieve calo la fascia alta.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

Il paragone di breve periodo vede una sostanziale stabilità della produzione. Tale risultato rappresenta comunque un miglioramento tendenziale rispetto allo scorso trimestre.

Mercati di destinazione

Soffre il mercato europeo, ad eccezione dell'Italia che manifesta una crescita degli ordinativi. In contrazione anche gli ordinativi provenienti dalle Americhe e dal Medio Oriente. Segnali positivi dal Far East.

Settori di destinazione

In leggera diminuzione la destinazione alla calzatura e alla pelletteria. Tendenza al rialzo per l'abbigliamento, mentre arredamento e carrozzeria si mantengono stabili.

Prezzi

Qualche movimento al rialzo per le materie prime, sia nel breve che nel lungo periodo (tra il 3 e il 7%), mentre i listini di vendita subiscono solamente dei parziali aggiustamenti (1-3%).

ACCESSORI

Produzione/fatturato: confronto stagionale

Il comparto accessori chiude il trimestre con una significativa crescita della produzione: +8,4% nel confronto con il medesimo periodo dello scorso anno. Nell'analisi per fascia di prodotto a fronte di un aumento dell'alto di gamma pari al 9,3% si rileva una performance del medio di gamma leggermente peggiore (+6,2%).

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

Leggero rialzo del fatturato anche nel breve periodo (+1,2%), con un andamento per fasce di prodotto molto disomogeneo: in leggera contrazione la gamma media mentre l'alto di gamma mostra una crescita pari al 6,1%.

Mercati di destinazione

Recuperano gli ordinativi provenienti dal mercato comunitario, Italia compresa, ma il mercato est europeo subisce una frenata. Calano le Americhe mentre si conferma la buona tenuta della destinazione al Far East.

Settori di destinazione

Si segnala tuttavia il maggiore dinamismo da parte di calzatura e abbigliamento.

Prezzi

La materia prima subisce rincari diffusi, sia nel confronto con l'anno scorso (+10%) sia nel breve periodo (+5,5%). I listini mostrano di conseguenza alcuni aggiustamenti al rialzo (compresi tra il 3 e il 5%).

4. SETTORI MANIFATTURIERI E CONSUMI FINALI

CALZATURA

Produzione/fatturato: confronto stagionale (III trimestre 2006 su III trimestre 2005)

- Generale/dettaglio per fascia di prodotto. Si conferma il rafforzamento del settore calzaturiero nel terzo trimestre dell'anno: +1,7% rispetto al medesimo periodo del 2005. Nel dettaglio per tipologia di produzione, i risultati della calzatura di fascia alta appaiono in linea con l'andamento generale, mentre la fascia media registra un rialzo pari all'1,3% (Fig. 14).
- ✓ Italia. Trimestre positivo anche per i calzaturieri italiani, che evidenziano un trend lievemente migliore rispetto alla media (+1%). Nonostante il confermato recupero del medio, la performance dell'alto di gamma risulta essere trainante per l'intero settore (Fig. 15).
- ✓ Altre aree. Persistono le difficoltà per i rimanenti produttori europei, il cui fatturato perde in media il 2% nel confronto con lo scorso anno. Principale responsabile di questo risultato è la Spagna, che ha sofferto le perdite più gravi (oltre il 10%), seguita da Polonia (-8,9%) e Grecia (-5,4%). In lieve calo anche la Germania (-1,9%). La Francia recupera una certa stabilità. In tale scenario non mancano tuttavia le eccezioni positive: la calzatura Portoghese evidenzia, infatti, un considerevole recupero nel confronto con lo scorso anno (Fig. 15). Tra i produttori extra europei si segnala il dinamismo asiatico, in particolare quello indiano.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo (III trimestre 2006 su II trimestre 2006)

- Generale/dettaglio per fascia di prodotto. Si rileva una crescita diffusa della produzione nel confronto con il trimestre precedente: +2,8%. Tra le fasce di prodotto, a fronte di una continua crescita della fascia alta (+5,4%) si segnala la stabilità della fascia media (Fig. 14)
- ✓ Italia. Sostanzialmente in linea con la media generale la situazione dei produttori italiani, che archiviano un aumento di fatturato pari al 3,2%. A differenza del confronto di lungo periodo, i risultati positivi interessano tutte le tipologie produttive (Fig. 15).
- ✓ Altre aree. Leggero recupero congiunturale per i rimanenti produttori comunitari (+2,4%). Perdite più contenute per la Polonia (-4,5%) e per la Spagna (-0,6%), mentre risalgono Francia e Germania (Fig. 15). Al di fuori dei confini europei, bene le esportazioni del Bangladesh, mentre si confermano in difficoltà i brasiliani.

Fig. 14 – Andamento calzatura per tipologia

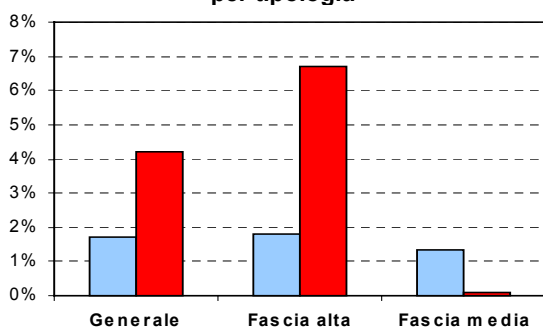
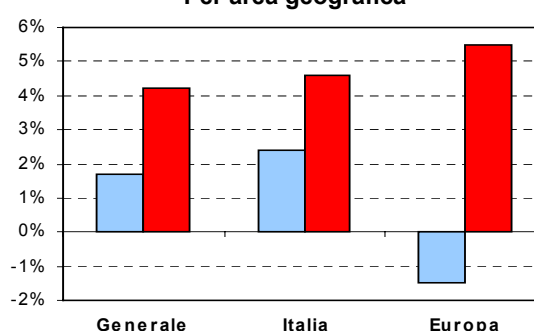


Fig. 15 – Andamento calzatura Per area geografica

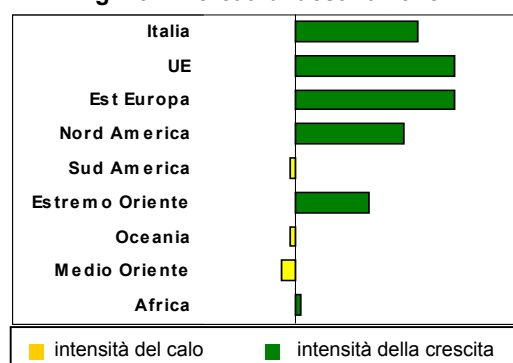


■ III trimestre 2006 su III trimestre 2005 ■ III trimestre 2006 su II trimestre 2006

Mercati di destinazione e consumi finali

Grazie al recupero della fiducia dei consumatori le vendite risultano in aumento sul mercato europeo, Italia compresa. (Fig. 16). Buon andamento anche del mercato statunitense, mentre frena l'area mediorientale.

Fig. 16 – Mercati di destinazione



Prezzi

Si conferma un rincaro delle materie prime tra il 5 e il 7% sia nel breve che nel lungo periodo. I listini di vendita restano stabili nel confronto con lo scorso anno e rispecchiano l'aumento nel breve periodo.

PELLETTERIA

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Anche nel trimestre estivo il settore della pelletteria non ha mostrato cedimenti: la produzione è in rialzo del 3,4%. Nell'analisi per fasce di prodotto a fronte della persistente tenuta dell'alto di gamma (+2% rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno), si rileva il deciso aumento della fascia media (+5%) (Fig. 17).
- ✓ Italia. La performance dei produttori italiani si mantiene in linea con la media generale: la crescita stagionale è pari al 3,8% e segue il trend positivo delle esportazioni. Non si segnalano particolari differenze di andamento tra le diverse fasce di prodotto (Fig. 18).
- ✓ Altre aree. In recupero anche la produzione europea, che appare in rialzo del 2,9%. Nel dettaglio per Paesi, le difficoltà della Spagna sono controbilanciate dalla vivacità di Portogallo e Francia (+10% circa).

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Positivo anche il confronto con il trimestre precedente: il trimestre chiude con una crescita del 4,1%. Nella dinamica di breve periodo è la fascia top a risultare trainante (+6,8%), mentre la gamma media sperimenta un aumento più contenuto (2,5%) (Fig. 17).
- ✓ Italia. Tengono il passo i produttori italiani, con una crescita media del fatturato pari al 4%. Nel dettaglio per fasce di prodotto la gamma alta rimane la principale responsabile di tale andamento positivo (Fig. 18).
- ✓ Altre aree. Confronto trimestrale positivo, seppur lievemente, anche per la media dei produttori europei: +1,1%. Bene i produttori del subcontinente indiano.

Fig. 17 – Andamento pelletteria per fascia di prodotto

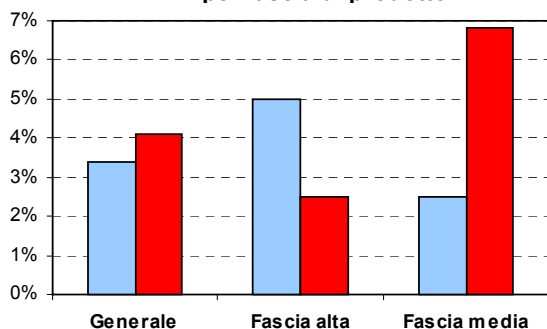
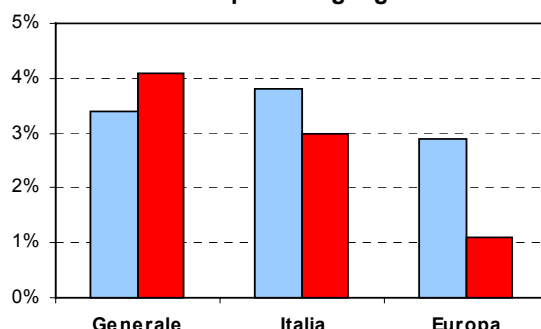


Fig. 18 – Andamento pelletteria per area geografica

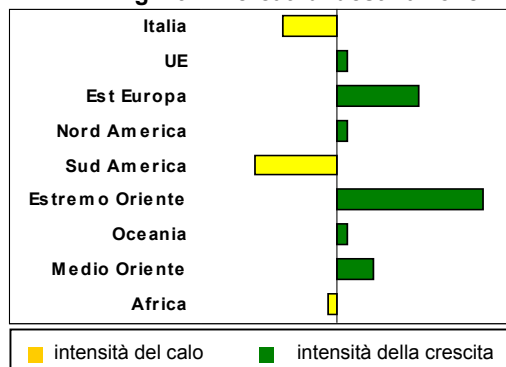


■ III trimestre 2006 su III trimestre 2005 ■ III trimestre 2006 su II trimestre 2006

Mercati di destinazione e consumi finali

Generalmente stabile la dinamica degli ordinativi sul mercato comunitario, ad eccezione degli italiani che soffrono un leggero arretramento. Bene le destinazioni medio orientale ed Est Europa. Crescita sostenuta nel Far East mentre il mercato statunitense mostra una buona stabilità (Fig. 19).

Fig. 19 – Mercati di destinazione



Prezzi

Nel confronto stagionale i prezzi delle materie prime hanno subito un rincaro considerevole, che si è trasmesso ai listini di vendita del prodotto finito (+12-13%). Nel breve periodo proseguono gli aumenti, ma con minore intensità.

ABBIGLIAMENTO

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- ✓ Italia. Andamento piuttosto variegato per i produttori italiani, che sperimentano, in media una leggera crescita. Tali risultati sono attribuibili all'andamento positivo della fascia alta ed alla tenuta di alcune nicchie quali il segmento tecnico.
- ✓ Altre aree. Soffrono i rimanenti produttori europei, in particolare la Spagna e la Francia. Lievi perdite anche per i confezionisti polacchi mentre la Germania appare in leggero recupero.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- ✓ Italia. I risultati dell'analisi di breve periodo sono simili a quelli del confronto stagionale: sembrano permanere alcuni spunti positivi per la produzione del settore, ma tale tendenza è tutt'altro che univoca.
- ✓ Altre aree. I principali produttori dell'Europa continentale mostrano qualche timido segnale di recupero, in particolare per la Spagna, che risultava il Paese maggiormente penalizzato, seguita da Francia e Polonia. In calo la produzione pakistana, mentre sembrano esserci prospettive migliori rispetto al recente passato per i confezionisti turchi.

Mercati di destinazione e consumi finali

La destinazione al mercato europeo evidenzia una sostanziale stabilità, con qualche segnale migliore rispetto alla media per il mercato italiano. Nessuna variazione di rilievo per i rimanenti mercati.

Prezzi

Come per il trimestre scorso appare notevole il rialzo dei prezzi delle materie prime, sia nel confronto di breve periodo che in quello stagionale (7-12%). I listini di vendita appaiono tuttavia piuttosto stazionari, con solo qualche leggero aggiustamento nel confronto annuale.

IMBOTTITI (ARREDAMENTO E CARROZZERIA)

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- ✓ Italia. Permane una situazione di generale incertezza per i produttori italiani. Relativamente ai segmenti produttivi medio ed economico la crisi sembra ormai persistente, mentre alcune aziende che hanno investito nell'innovazione e nel design per riposizionarsi su una fascia più alta stanno ottenendo risultati migliori. Relativamente al settore automobilistico si segnala una generale stabilità nell'utilizzo di interni in pelle, anche per segmenti non di lusso.
- ✓ Altre aree. Difficoltà anche per i principali produttori europei di imbottiti, con l'unica eccezione positiva della Germania. In crescita la produzione di fascia economica in Cina e Brasile.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- ✓ Italia. Continua la generale stagnazione della produzione italiana di imbottiti, legata alle difficoltà del principale distretto italiano. In crescita solo le produzioni di alta gamma, che incidono tuttavia in maniera limitata sui volumi. Buone prospettive per gli interni auto, grazie alle potenzialità delle personalizzazioni nell'*aftermarket*.
- ✓ Altre aree. Stagnazione anche per i produttori europei nel confronto con il trimestre precedente. Cresce la produzione nelle aree di delocalizzazione, principalmente Sud America e Asia.

Mercati di destinazione e consumi finali

Consumi deboli per il settore imbottiti in Europa e negli Stati Uniti, nonostante le buone premesse dopo la fiera di High Point. Relativamente al settore automobilistico frenano le immatricolazioni nel trimestre estivo in Italia a fronte di una generale stabilità nel resto dell'Europa.